

ANTONIO LAMARRA

LEIBNIZ E L'ITALIA. GIORNATE DI STUDIO  
(ROMA, 28-29 NOVEMBRE 2019)

**ABSTRACT:** This note provides a report on the two-day conference *Leibniz e l'Italia*, which was organised in Rome on November, 28th-29th 2019 by the CNR-ILIESI under the patronage of the Sodalitas Leibnitiana. A short introduction to the conference theme is offered together with some information concerning the papers presented.

**KEYWORDS:** Leibniz; Italy; *Iter Italicum*; Reception; *Sodalitas Leibnitiana*

Un filone di studi dedicato all'opera filosofica e scientifica di Leibniz è presente con continuità, fra le attività dell'ILIESI (Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee del CNR), fin dalla metà degli anni Settanta del secolo passato. Vi hanno contribuito diversi ricercatori, che nell'Istituto si sono avvicendati per periodi più o meno lunghi, con un'ampia varietà di indagini e di iniziative che hanno prodotto in primo luogo pubblicazioni monografiche, ma anche digitalizzazioni di testi, elaborazioni lessicografiche, seminari e convegni. Le due Giornate di studio organizzate per iniziativa di Roberto Palaia nel novembre dello scorso anno si inseriscono quindi in una tradizione già ampiamente consolidata e trovano antecedenti diretti in tre convegni organizzati dall'Istituto nel decennio tra il 1986 e il 1996 su diversi aspetti del pensiero e dell'opera di Leibniz: il concetto di infinito, i rapporti tra i concetti di unità e di molteplicità, la pubblicazione del *Système nouveau*, il breve testo col quale nel 1695 Leibniz

per la prima volta sottoponeva al pubblico colto d'Europa gli esiti più rilevanti di un ventennio di personali ricerche filosofiche.<sup>1</sup>

La scelta del tema per questo quarto appuntamento è caduta, piuttosto che su di un testo particolarmente significativo o su qualche concetto-chiave, sulle vicende personali e i legami culturali che misero in contatto il filosofo tedesco col nostro Paese e che, nei secoli successivi, si protrassero con la circolazione di testi e traduzioni, in un rinnovato confronto ideale che alimentò diversi orientamenti di pensiero: *Leibniz e l'Italia*, dunque, con riferimento tanto alla sua biografia quanto alla presenza del suo pensiero nella cultura filosofica italiana. Una scelta particolarmente felice, se si considera che il pensiero di Leibniz, la sua vasta opera filosofica e scientifica, hanno avuto un ruolo tutt'altro che irrilevante nella cultura italiana, cui però ad oggi la critica non ha ancora dedicato studi approfonditi e di ampio respiro. Tanto che, a questo proposito, è lecito parlare di una persistente lacuna storiografica, che trova un'unica eccezione nel volume pubblicato da André Robinet oltre trent'anni or sono sul viaggio in Italia compiuto da Leibniz alla fine degli anni Ottanta del XVII secolo.<sup>2</sup> È indubbio che i rapporti con gli ambienti culturali e scientifici francesi furono per il filosofo tedesco molto più intensi e fecondi di quelli scambiati con i circoli intellettuali italiani, né può dirsi paragonabile l'impatto che esercitò su di lui il lungo soggiorno parigino della giovinezza (1672-1676) in confronto col suo più tardo *iter italicum* (1689-1690); e tuttavia, disconoscere l'importanza dei rapporti tra Leibniz e l'Italia sarebbe del tutto fuorviante. Se il viaggio che, sulle tracce delle origini del casato di Braunschweig, lo portò a scendere nella penisola da Trieste a Venezia fino a Napoli, non ebbe certo

---

<sup>1</sup> Il primo convegno, *L'infinito in Leibniz*, ebbe luogo a Roma, in Villa Mirafiori, nei giorni 6-8 novembre 1986; il secondo, *Leibniz's New System*, organizzato in collaborazione con l'Università di York in occasione del tricentenario della pubblicazione del *Système nouveau*, si tenne a York nei giorni 5-8 luglio 1995; infine il terzo, *Unità e molteplicità nel pensiero di Leibniz*, ebbe nuovamente luogo a Roma, in Villa Mirafiori, nei giorni 3-5 ottobre 1996. Tutti e tre i volumi che raccolsero gli atti di quei convegni sono stati pubblicati nella collana "Lessico Intellettuale Europeo" della casa editrice Olschki di Firenze. Vedi rispettivamente A. Lamarra (a cura di), *L'infinito in Leibniz. Problemi e terminologia* ("Lessico Intellettuale Europeo", 52), Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1990; R. S. Woolhouse (ed.), *Leibniz's 'New System' (1695)* ("Lessico Intellettuale Europeo", 68), Firenze, Olschki, 1996; A. Lamarra-R. Palaia (a cura di), *Unità e molteplicità nel pensiero filosofico e scientifico di Leibniz* ("Lessico Intellettuale Europeo", 84), Firenze, Olschki, 2000.

<sup>2</sup> A. Robinet, *G. W. Leibniz: Iter Italicum (Mars 1689 – Mars 1690). La dynamique de la République des Lettres. Nombreux textes inédits*, Firenze, Olschki, 1988.

l'eccezionale valore formativo che rivestì per lui il viaggio a Parigi (e a Londra) dei suoi anni giovanili, il viaggio in Italia fu comunque di notevole importanza per Leibniz. Basti pensare alle relazioni che egli poté stabilire con personalità fra le più significative della scena culturale italiana, particolarmente a Roma, dove soggiornò tra l'aprile e il novembre del 1689 e dove trovò un ambiente particolarmente interessato – soprattutto in funzione anti-cartesiana – agli sviluppi delle sue ricerche sulla dinamica. Proprio in quel periodo del resto si collocano la redazione del *Phoronomus* e l'avvio della stesura della *Dynamica*, destinati entrambi tuttavia a rimanere inediti. Quanto poi alla ricezione e all'influenza del pensiero di Leibniz negli ambienti filosofici e scientifici italiani, pur con alterne vicende essa tuttavia si è dipanata con sostanziale continuità nei tre secoli che ci separano dalla sua scomparsa. Vi erano quindi tutti i presupposti per una prima messa a punto critica che segnalasse almeno alcuni dei punti focali più significativi del rapporto tra Leibniz e l'Italia.

Nelle due giornate di studio organizzate dall'ILIESI con il patrocinio della *Sodalitas Leibnitiana* – la società di studi leibniziani di lingua italiana – si sono incontrati una quindicina di studiosi che hanno offerto un quadro ampio e notevolmente articolato di vari aspetti del tema proposto per il convegno.<sup>3</sup> Quasi la metà degli interventi si sono focalizzati sul viaggio in Italia di Leibniz o in generale sulle relazioni del filosofo tedesco con diversi momenti, aspetti e figure del mondo culturale italiano tra Rinascimento e controriforma, con interventi di Hannes Amberger (*Leibniz e il Rinascimento italiano: la storicità del pensiero*), Alessandro Becchi (*Leibniz, la commedia dell'arte e il gran principio delle cose naturali*), Stefano Di Bella (*Leibniz e Fardella*), Matteo Favaretti Camposampiero (*Leibniz e Valeriano Magni*), Roberto Palaia (*Leibniz a Roma*), Margherita Palumbo (*Leibniz e le censure del S. Uffizio*), Francesco Piro (*Da Sforza Pallavicino a G. B. Tolomei. Leibniz e i gesuiti*), Paola Vasconi (*Leibniz, il Collegio Romano e la Cina: un'esperienza didattica*). Cristina Marras invece ha presentato il progetto di una mappa digitale delle ricchissime informazioni contenute nell'*Iter Italicum* di Robinet, ricavabile mediante una rappresentazione

---

<sup>3</sup> La locandina con il programma dettagliato dei lavori delle due giornate si trova all'indirizzo: [http://www.iliesi.cnr.it/iniziative/Locandina\\_Leibniz\\_Italia.pdf](http://www.iliesi.cnr.it/iniziative/Locandina_Leibniz_Italia.pdf) Per informazioni sulla *Sodalitas*, si veda il sito: <https://www.leibnitiana.it/doku.php>

multidimensionale dei dati presenti negli indici del volume (*L'Iter Italicum* di G. W. Leibniz: coordinate per una mappa digitale). Sulla ricezione di diversi aspetti dell'opera di Leibniz nella cultura italiana fra diciottesimo e ventesimo secolo sono quindi intervenuti, nell'ordine: Stefano Gensini (*Leibniz e le discussioni sulla lingua nel Settecento*), Federico Silvestri (*La filosofia leibniziana esposta in versi toscani* di Tommaso Natale), Clara Silvia Roero (*Echi della matematica di Leibniz nelle riviste italiane del Settecento*), Mattia Geretto (*Monadologie in Italia tra '800 e '900: Rosmini, Corleo, Varisco*), Luca Basso (*La presenza di Leibniz nella prima metà del Novecento. Tra attualismo e altre prospettive*), Antonio Lamarra (*Leibniz, Colorni e il rapporto tra ragione e volontà*), Enrico Pasini (*La critica leibniziana in Italia nella seconda metà del '900*). Purtroppo, per ragioni del tutto contingenti si è dovuto fare a meno di un intervento, che era stato previsto, dedicato alla scuola torinese di matematica e quindi al rapporto con Leibniz di Giuseppe Peano e dei suoi allievi. Dato l'indubbio interesse del tema, l'auspicio è che l'organizzatore del convegno riesca a colmare questa lacuna in fase di pubblicazione del volume che raccoglierà gli Atti dell'incontro, come risulta sia nei suoi intendimenti. Le tre sedute delle Giornate romane furono presiedute da Maria Rosa Antognazza (King's College, London), da chi scrive e da Paul Rateau (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne).

In concomitanza di queste Giornate di studio si è peraltro tenuta l'annuale assemblea dei soci della *Sodalitas Leibnitiana*, chiamata in quest'occasione a due adempimenti statutari di rilievo: la sostituzione di un componente del Consiglio direttivo e l'elezione del Presidente. Con due voti unanimi l'Assemblea ha eletto Stefano Di Bella alla Presidenza dell'associazione, in sostituzione dell'uscente Roberto Palaia, e quest'ultimo nel Consiglio direttivo, a sostituire Gianfranco Mormino, giunto anch'egli al termine del suo mandato.

REFERENCES:

- Lamarra, Antonio (a cura di), *L'infinito in Leibniz. Problemi e terminologia* ("Lessico Intellettuale Europeo", 52), Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1990.
- Lamarra, Antonio-Palaia, Roberto (a cura di), *Unità e molteplicità nel pensiero filosofico e scientifico di Leibniz* ("Lessico Intellettuale Europeo", 84), Firenze, Olschki, 2000.

*Leibniz e l'Italia. Giornate di studio*

- Robinet, André, *G. W. Leibniz: Iter Italicum (Mars 1689 – Mars 1690). La dynamique de la République des Lettres. Nouveaux textes inédits*, Firenze, Olschki, 1988.
- Woolhouse, Roger S. (ed.), *Leibniz's 'New System' (1695)* ("Lessico Intellettuale Europeo", 68), Firenze, Olschki, 1996.

ANTONIO LAMARRA  
CNR-ILIESI  
[antonio.lamarra@cnr.it](mailto:antonio.lamarra@cnr.it)